

«Aprire la Casa Protetta è una necessità»

Disagio psichico: la Regione potrebbe risparmiare 500 euro al giorno per ogni paziente

di LARA OTTAVIANI

«A URBINO è stato predisposto un appartamento per malati mentali, è perfino arredato, ma la Regione Marche non dà il consenso a farlo funzionare: la Regione preferisce spendere 500 euro al giorno per ogni paziente che viene ricoverato in ospedale». Neppure l'assessore ai servizi sociali del Comune di Urbino Lucia Ciampi, che ha organizzato l'audizione del dottor Vito Inserra, portavoce del Titolo Regionale della Salute Mentale, e del dottor Leonardo Badioli, direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell'Area Vasta 1, si aspettava una presenza così massiccia di persone interessate alla salute mentale: nella seduta del 22 gennaio, operatori, soci di cooperative e anche utenti delle strutture hanno affollato l'aula per ascoltare le relazioni sulla situazione del territorio e di Urbino in particolare che presenta sempre più casi.

IL DOTTOR Inserra ha spiegato in consiglio che gli utenti in provincia sono 1.053, mentre gli operatori sono 28, la spesa pro capite per abitante per la salute mentale a Urbino è di 34 euro, nella regione Marche di 41 euro, in Italia di 60 euro: «Urbino è l'unica giurisdizione della provincia che non ha un appartamento protetto per malati mentali. In realtà – ha spiegato Inserra – l'appartamento



ATTESA Sopra, via Neruda ad Urbino, dove si aprirà la casa protetta. A lato, il dottor Vito Inserra durante l'audizione in consiglio

è stato individuato, arredato e deve partire (*ndr*, la struttura si trova in via Neruda): costerà 150mila euro all'anno, può ospitare 6 persone, ha un duplice obiettivo ovvero permettere il reinserimento dei malati psichici nella società attraverso un percorso di riabilitazione e liberare un posto nella residenza di Varea Dini. Bisogna considerare che se un utente resta in ospedale costa 500 euro al giorno, quindi è importante che la Regione dia il consenso per attivare l'appartamento e dia così una prima risposta a Urbino».

L'APPELLO del dottor Inserra ha trovato l'appoggio dell'assessore Ciampi: «Abbiamo intenzione di attivarci, raccogliere la richiesta e presentarla alla Regione sollecitando l'attivazione della struttura il prima possibile. Le necessità per il disagio psichico nel territorio sono decisamente aumentate tra la popolazione giovanile, adulta ed anziana, manifestazioni quindi ad alta rilevanza sociale, certamente tutte curabili con i farmaci psicotropi, ma che spesso richiedono lunghi periodi di tera-

pia e talvolta purtroppo anche il trattamento sanitario obbligatorio dettato principalmente dall'impossibilità di adottare tempestivamente idonee misure terapeutiche in ambiente extra ospedaliero – spiega Ciampi –. Da noi ci sono strutture di vario tipo ma le richieste sono crescenti, anche per quanto riguarda personale e assistenza».

A URBINO le strutture attive, infatti, sono il reparto di salute mentale dell'ospedale per la diagnosi e al cura, il Centro di Salute mentale per le visite ambulatoriali (all'ex mutua), la struttura di residenzialità di Varea Dini con 9 posti letto a carico del Sistema sanitario nazionale, il centro diurno di Varea Dini per 15 utenti, il laboratorio artigianale espressivo in centro storico; nel territorio, la struttura residenziale privata di Pian dell'Abate a Urbino per 12 posti letto, la serra-vivaio di Fermignano. «Da attivare ci sono poi l'appartamento a Urbino, una struttura residenziale a Mercatello sul Metauro e una residenziale e centro diurno tra Casina e Mercatello – continua l'assessore ai Servizi sociali –. Noi ci adopereremo per rendere fruibile l'appartamento protetto di Urbino perché risulta essere fondamentale per il ritorno alla normalità dei malati quando questi non hanno la possibilità di stare in famiglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA